



Orig.: Affari Generali  
Copie: Ass. G. Fello  
Sondico

Città di Biella, 28/07/2011  
Prot. N. 0037825

**Al Presidente del Consiglio Comunale di Biella**  
**Sig. Francesco Piemontese**

## Mozione

### PREMESSO

Che nell'ambito dell'attuale contesto mondiale le realtà di emarginazione, povertà e degrado ambientale sono in gran parte frutto di iniqui rapporti economici e commerciali legati al costante fluttuare dei prezzi delle materie prime, alla presenza di barriere commerciali e alla questione del debito estero dei paesi esportatori;

Che la creazione di un mercato più equo rappresenta la volontà di recuperare una dimensione etica anche in ambito economico, attraverso una nuova consapevolezza dei consumatori della realtà dei rapporti Nord - Sud e una nuova disciplina internazionale dei traffici più incisiva e meno discriminante;

### PRESO ATTO

Che la Camera dei Deputati in data 29/5/2003 ha deliberato una mozione su questo argomento in cui venivano esposte in modo chiaro ed articolato le ragioni che la sostenevano,

Che il Parlamento Europeo ha approvato a stragrande maggioranza nel Luglio 2006 una risoluzione con la quale si riconosce che il Commercio Equo e Solidale è uno dei modi più efficaci per favorire lo sviluppo dell'uomo e per promuovere regole internazionali in materia economica e commerciale ispirate a maggiore giustizia ed equità tra Nord e Sud;

Che la Regione Piemonte ha emanato la Legge regionale n°26 del 28 ottobre 2009 "*Disposizioni per la promozione e la diffusione del commercio equo e solidale*".

### CONSIDERATO

- Che la Carta europea dei criteri del commercio equo e solidale recita: "Il commercio equo e solidale è un approccio alternativo al commercio convenzionale; esso promuove giustizia sociale ed economica, sviluppo sostenibile, rispetto per le persone e per l'ambiente, attraverso il commercio, l'educazione e l'azione politica. Il suo scopo è riequilibrare i rapporti con i Paesi economicamente meno sviluppati, migliorando l'accesso al mercato e le condizioni di vita dei produttori svantaggiati, attraverso una più equa distribuzione dei guadagni. Il commercio equo e solidale è una relazione paritaria fra tutti i soggetti coinvolti nella catena di commercializzazione: produttori, lavoratori, «Botteghe del mondo», importatori e consumatori".



- Che il commercio equo e solidale:

*a)* promuove migliori condizioni di vita nei Paesi economicamente meno sviluppati, rimuovendo gli svantaggi sofferti dai produttori per facilitarne l'accesso al mercato;

*b)* tramite la vendita di prodotti, divulga informazioni sui meccanismi economici di sfruttamento, favorendo e stimolando nei consumatori la crescita di un atteggiamento alternativo al modello economico dominante e la ricerca di nuovi modelli di sviluppo;

*c)* organizza rapporti commerciali e di lavoro senza fini di lucro e nel rispetto e valorizzazione delle persone;

*d)* promuove i diritti umani, in particolare dei gruppi e delle categorie svantaggiate;

*e)* mira alla creazione di opportunità di lavoro a condizioni giuste, tanto nei Paesi economicamente svantaggiati come in quelli economicamente sviluppati;

*f)* favorisce l'incontro fra consumatori critici e produttori dei Paesi economicamente meno sviluppati;

*g)* sostiene l'autosviluppo economico e sociale;

*h)* stimola le istituzioni nazionali ed internazionali a compiere scelte economiche e commerciali a difesa dei piccoli produttori, della stabilità economica e della tutela ambientale;

*i)* promuove un uso equo e sostenibile delle risorse ambientali;

- Che nella carta italiana i criteri del commercio equo e solidale, sottoscritta dalla maggior parte delle Botteghe del mondo e degli importatori del commercio equo italiani, sono accolti questi stessi principi;

- Che l'esperienza del commercio equo e solidale si è rivelato un importante strumento per favorire lo sviluppo dell'uomo e per promuovere regole internazionali in materia economica e commerciale ispirate a maggiore giustizia ed equità tra nord e sud del mondo;

- Che il principale obiettivo del commercio equo e solidale, a breve termine, è fornire maggiori opportunità ai piccoli produttori e ai lavoratori dei Paesi in via di sviluppo e, in tal modo, apportare un contributo alla promozione di uno sviluppo sociale ed economico durevole per le loro popolazioni;

- Che a più lungo termine, il commercio equo e solidale mira a orientare il sistema commerciale internazionale in un senso più equo, istituendo un esempio ed esercitando pressioni su Governi, organizzazioni internazionali e imprese, affinché ne riconoscano e adottino le componenti principali;

- Che il commercio equo e solidale opera in senso positivo sulla sensibilizzazione globale in merito alle relazioni nord-sud, soprattutto attraverso il rafforzamento della cooperazione da cittadino a cittadino;

- Che il commercio equo e solidale garantisce ai produttori un rapporto continuativo ed un «prezzo equo», cioè che copre i costi di produzione, di esportazione, di importazione e di distribuzione ed



Partito Democratico

anche le necessità primarie del produttore. Il «prezzo equo» in alcuni casi è determinato sulla base degli *standard* internazionalmente riconosciuti, in altri le organizzazioni del commercio equo e i produttori stabiliscono di comune accordo il «prezzo equo», sulla base del costo delle materie prime, del costo del lavoro locale, della retribuzione dignitosa e regolare contro lo sfruttamento del lavoro minorile. Il «prezzo equo» viene mantenuto anche nei casi in cui crolli il prezzo, garantendo comunque al produttore, grazie all'eliminazione di tutte quelle intermediazioni speculative dalla filiera produttiva e distributiva, un sicuro guadagno;

#### DATO ATTO

che numerosi Consigli Comunali hanno approvato mozioni in appoggio al Commercio Equo e Solidale, alla finanza etica ed al sostegno di iniziative contro lo sfruttamento del lavoro minorile;

#### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A favorire la diffusione del commercio equo e solidale, come strumento aggiuntivo di sviluppo, con particolare riferimento agli acquisti dell'Amministrazione Comunale e delle istituzioni pubbliche (Municipalizzate o al Comune collegate);

A sollecitare in tale direzione le Amministrazioni delle società collegate al Comune che lavorano materie alimentari e che potrebbero sostenere attraverso acquisti mirati il commercio equo e solidale;

Ad informare, attraverso gli uffici competenti, tutte le realtà appartenenti alle categorie merceologiche del commercio equo e solidale, aderenti alla Carta Italiana dei Criteri del Commercio Equo e Solidale presenti nel territorio, delle iniziative locali (Feste di quartiere, mercati, etc.) affinché queste realtà possano parteciparvi con le loro strutture;

A svolgere campagne di sensibilizzazione verso l'opinione pubblica sulle esperienze di commercio equo e solidale, quale strumento di contrasto alla povertà.

A far introdurre nei bar convenzionati con l'Amministrazione comunale o presenti in strutture comunali, in particolare nelle postazioni di ristoro dei locali del Comunale, nei buffet offerti dal Gabinetto del Sindaco, l'uso di prodotti del commercio equo e solidale al fine di offrire la possibilità di scegliere tra prodotti convenzionali e prodotti solidali.

Biella li 19 luglio '11

I Consiglieri comunali

*Fare (G. FANACI)* *Costone ROSSI (MOTTINO)*  
*LEONE S.*  
*de Lina (de Lina)* *FARAZZI*  
*Prati (Prati)* *F. COMO*